

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (ambiente e paesaggio)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Mobilità Sostenibile: confronto tra il caso Europeo e quello Italiano

di Chiara Cambiano

Relatore: Mario Artuso

La ricerca condotta attraverso la tesi riguarda il tema della mobilità sostenibile. In particolare, esso è qui esaminato nelle sue origini teorico metodologiche internazionali e nelle implicazioni che riveste oggi nella pianificazione delle città italiane. Tali presupposti costituiscono al tempo stesso l'originalità e l'interesse che il tema ha suscitato in itinere per tutta la ricerca.

Il lavoro è strutturato in diverse parti:

- la prima esamina la Mobilità Sostenibile in Europa, procedendo per linee generali. Dal rapporto di Colin Buchanan del 1963 a quello dell'Unione Europea del 2005 attraverso lo studio della Carta Europea dei Diritti del Pedone, sono poi giunta a tematiche più attuali quali la figura del *Mobility Manager*, l'analisi di sistemi come ad esempio il *bike-sharing*, il *car-sharing* e il *car pooling*. Sono quindi approfonditi alcuni casi studio di città all'avanguardia nella sperimentazione di piani e forme per la mobilità sostenibile - soprattutto del Nord e Centro Europa - con particolare attenzione al caso Danese, stante la centralità che in esso rivestono lo studio dei principi per la progettazione delle strade e per un corretto metodo ciclistico (anche in questo caso ho inserito degli esempi di città in cui sono state applicate queste teorie).

		Auto	Bus/tram	Bicicletta
1 km	Tempi medi	8	11	6
	Variabilità	100	75	25
2 km	Tempi medi	13	16	11
	Variabilità	210	30	5
4 km	Tempi medi	23	28	15
	Variabilità	35	35	7
5 km	Tempi medi	23	37	18
	Variabilità	30	20	5
6 km	Tempi medi	24	40	22
	Variabilità	80	15	10

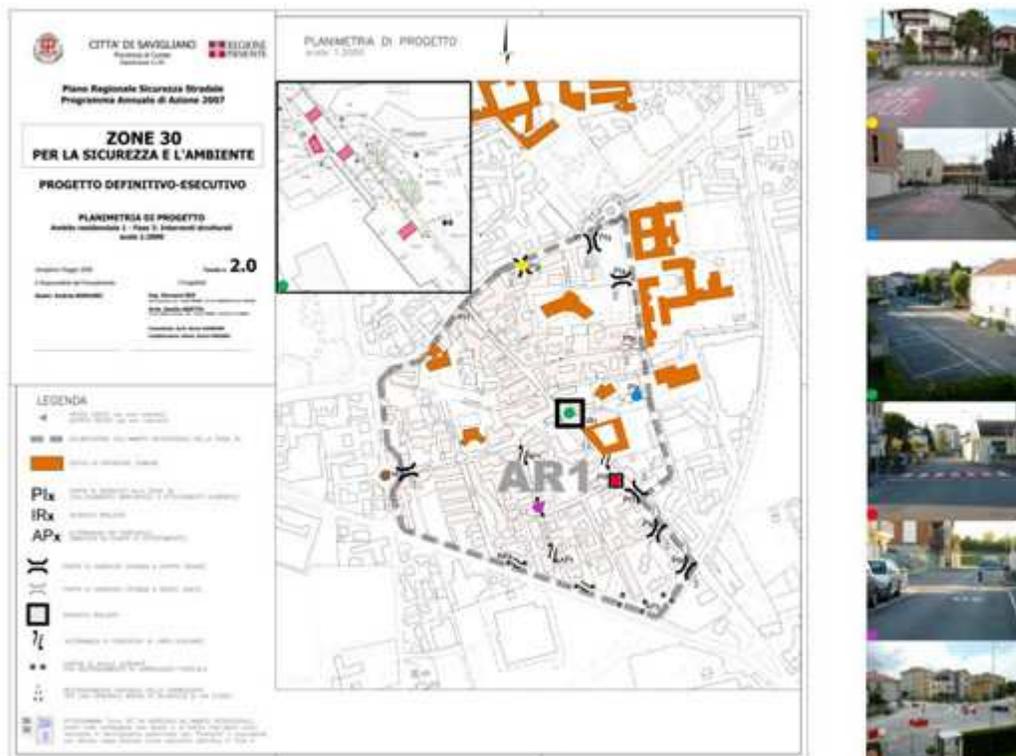
Tempi medi in minuti di percorrenza e variabilità percentuale tra tempo massimo e minimo su tragitti urbani di diversa lunghezza, per mezzi di trasporto utilizzati

- il secondo capitolo ha avuto come tema l'Olanda; partendo dall'analisi dell'urbanistica moderna, ha approfondito i Piani Regolatori di Amsterdam e Rotterdam, per poi arrivare ai sistemi più recenti di mobilità: i *woonerven*, la Politica dell'ABC e lo *Shared Space*;



Esempio di applicazione dello Shared Space a Drachten

- si è dunque analizzato il caso della mobilità sostenibile in Italia procedendo per linee generali, ma anche con alcune applicazioni ed esempi pratici, focalizzando l'attenzione sulle piste ciclabili, per poi arrivare all'analisi delle "Linee guida per le Zone 30 della regione Piemonte";
- a questo punto è stato affrontato il caso studio della città di Savigliano che ha applicato le linee guida della regione Piemonte in alcuni ambiti; dopo un'attenta analisi relativa al progetto sono state svolte alcune interviste ai cittadini per meglio capire l'efficacia dell'intervento.



Esempio di tavola fornita dal Comune di Savigliano e rielaborata tramite l'inserimento di immagini relative agli interventi

Prima di giungere alle conclusioni ho inserito alcuni pareri di diversi esperti selezionati nei settori delle scienze sociali, della progettazione nonché tra gli amministratori pubblici. La scelta dei destinatari delle interviste riflette l'eterogeneità del tema, sistematicamente identificata nel corso della tesi il cui carattere interdisciplinare è stato altresì avvalorato dai colloqui con i destinatari delle interviste.

Questo percorso è alla base del mio parere personale, ovvero che il tema della mobilità sostenibile sia un'occasione per fare ricerca e non dia solamente la possibilità di creare una maggiore sicurezza per le categorie di utenti deboli –pedoni e ciclisti-, ma anche l'opportunità di una riqualificazione urbana; è molto importante riuscire ad avere un legame con il contesto poiché non è pensabile estrapolare un intervento ben riuscito da una cittadina europea ed applicarlo alla nostra realtà senza studiarne il rapporto con il nuovo ambito: occorre quindi uno sviluppo integrato tra il territorio e le reti di trasporto che non devono essere date per scontate, ma studiate e mirate alla sostenibilità anche attraverso l'integrazione di tecniche differenti e favorendo sistemi intermodali di scambio. Inoltre bisogna iniziare ad educare alla mobilità sostenibile, poiché nella maggior parte dei casi manca una cultura relativa; come è anche necessario favorire un monitoraggio post intervento per capire se gli obiettivi prefissati sono stati realizzati o meno.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Chiara Cambiano: chiara.cambiano@alice.it